

CONTENUTI

Introduzione.....	6
Biografie dell'autore e dei revisori di questo metodo.....	7
Rudimenti musicali.....	8
Consigli utili.....	11
Tavola delle posizioni.....	13
Corretta posizione per tenere lo strumento.....	16
Primi esercizi.....	17
Studi sugli ottavi e sedicesimi.....	33
Studi sul legato.....	44
Istruzioni generali.....	62
Scale maggiori.....	63
Scale minori.....	79
Scale cromatiche.....	80
Esercizi sulle terzine cromatiche.....	84
Studi sugli abbellimenti.....	91
Studi preparatori al gruppetto.....	93
Il gruppetto.....	101
Appoggiatura corta.....	110
Il portamento.....	112
Il mordente.....	123
Intervalli.....	126
Ottave e decime.....	135
Terzine.....	136
Studi sulle semicrome.....	143
Accordi perfetti nelle tonalità maggiori e minori.....	151
L'accordo di settima dominante.....	156
L'accordo di settima diminuita.....	158
Cadenze.....	161
Triplo e Doppio Staccato.....	162
Doppio staccato.....	185
Il legato nel doppio staccato.....	194
Colpo di lingua nel trombone.....	200
Studi caratteristici.....	203
Fantasie e arie con variazioni.....	225

INTRODUZIONE

La presente nuova edizione di uno dei metodi per ottoni più conosciuti al mondo rappresenta la migliore versione e la più aggiornata che sia stata mai pubblicata.

L'Arban costituisce uno di quei rari metodi istruttivi che, pur essendo stati scritti in origine per tromba, sono ugualmente ottimi per tutti gli altri ottoni, come appunto il trombone.

Di tutti gli ottoni, il trombone a tiro (o a coulisse) è il più simile agli strumenti ad arco, e presenta gli stessi problemi di intonazione. Esso, infatti, facendo scorrere la coulisse, può modificare il suono per renderlo più acuto o grave, ma con evidenti difficoltà d'intonazione dei suoni.

Il trombone a pistoni, invece, è simile a tutti gli altri ottoni e non presenta particolari problemi di intonazione o di precisione nell'esecuzione. L'Arban, in origine, era stato pensato e scritto per gli strumenti a pistoni, ed è stato solo successivamente adattato ad uno strumento come il trombone a tiro, con le caratteristiche di produzione del suono sopra descritte.

Rispetto all'Arban originale, sono stati adattati trilli, legature, mordente ecc., per renderli più naturali ed accessibili per uno strumento a coulisse.

Poiché molti esercizi sono più facili da eseguirsi con il trombone a pistoni rispetto al trombone a tiro, per adattare il metodo a questo strumento, la versione originale è stata modificata da due trombonisti quali Simone Mantia e Charles L. Randall, grandi virtuosi di fama internazionale, ed estimatori degli insegnamenti di Arban.

Simone Mantia, autore di uno dei più famosi metodi per trombone, IL TROMBONE VIRTUOSO, in questa versione dell'Arban ha rivisitato tutto il metodo originale con il sistema da lui ideato per la corretta intonazione delle posizioni dello strumento, al fine di ottenere maggiore precisione dell'altezza dei suoni.

Charles L. Randall, noto trombonista e insegnante, ha curato tutti i commenti, ha testato personalmente gli esercizi ed ha adattato le articolazioni per il trombone a tiro.

Con l'aiuto di questi esperti si è giunti all'edizione di questo testo, avendo cura della tecnica strumentale, dei principi musicali e della parte artistica di cui tutti gli allievi di trombone necessitano. Adesso l'Arban può essere destinato a tutti gli studenti di ottoni, senza che l'impiego del metodo sia limitato allo strumento per cui era stato originariamente scritto (tromba).

BIOGRAFIE DELL'AUTORE E DEI REVISORI DI QUESTO METODO



JOSEPH JEAN BAPTISTE LAURENT ARBAN

Nasce a Lione (Francia), il 28 febbraio 1825. Dopo i primi studi sulla tromba con Dauverne, si specializza con la cornetta, diventando uno tra i più noti solisti e insegnanti del tempo. Le sue trionfanti performance in giro per l'Europa resero la cornetta uno degli strumenti più importanti dell'epoca, e la portarono ad un livello di interesse e popolarità mai raggiunto prima. La sua musicalità, i suoi ideali artistici e i suoi principi didattici sono contenuti nel suo "Metodo per cornetta", a tutt'oggi il metodo più utilizzato nelle scuole.

Joseph Jean Baptiste Laurent Arban muore a Parigi il 9 Aprile 1889.



CHARLES L. RANDALL

Nativo del Middle West e appartenente ad una famiglia di musicisti, Randall è stato un solista acclamato e un insegnante rinomato.

Si trasferì a Chicago dove divenne il pupillo di Fred Weldon, famoso per essere un ottimo insegnante di ottoni e un importante membro di molte band americane ed europee. Dopo l'illustre inizio di carriera a Chicago, Randall si unì alle bande da giro: ciò gli permise di perfezionarsi sia nella tecnica che nello stile.

Questi sforzi vennero premiati ed egli iniziò a suonare a New York City nel circuito delle orchestre operistiche e sinfoniche. Fu in quel periodo che rinunciò al lavoro sicuro in una singola orchestra per avere libertà di azione. Ciò gli permise di ottenere ingaggi sempre più importanti ed una grande reputazione. Ebbe, inoltre, un ruolo importante nell'educazione musicale e lavorò anche come scrittore e revisore di testi importanti, quali l'Arban.



SIMONE MANTIA

Simone Mantia (1873-1951) è stato uno dei più importanti virtuosi di flicorno baritono nella storia dello strumento. Nato il 6 febbraio 1873 a Palermo, Mantia ha iniziato a suonare il flicorno contralto all'età di 9 anni. Tre anni più tardi, ha iniziato ad apprendere il baritono e inoltre ha cominciato a suonare il trombone a pistoni. Il suo talento, evidente fin dalla tenera età, lo condusse presto ad una illustre carriera. Nel 1890 Mantia emigrò con la sua famiglia a New York City. Poco dopo il suo arrivo, iniziò a suonare in orchestre con il trombone, in bande sia con trombone e flicorno baritono. Con il suo trombone ha ottenuto un posto nell'orchestra Grand Opera House a Brooklyn. Quando in orchestra sorse la necessità di sostituire il trombone a pistoni con quello a tiro egli, in soli cinque giorni, fu in grado di imparare a suonarlo.

Nel 1896 Mantia si unì alla band di John Philip Sousa come solista di flicorno baritono, una posizione che era stata appena lasciata dal suo maestro, Giuseppe Raffaiolo. Nel 1900 fu nominato "miglior suonatore di flicorno baritono del mondo".

Dopo aver lasciato la band di Sousa nel 1904, Mantia rimase attivo nell'"età d'oro" delle orchestre di fiati. Ebbe un rapporto stretto con Pryor, suonando nella sua band. Più tardi Mantia passò a condurre il suo ensemble, l'Orchestra Arcade, che suonò per cinque anni nel corso degli anni '20 presso il Molo Arcade a Asbury Park, New Jersey.

Oltre ad esibirsi come solista, membro o conduttore di gruppi bandistici, Mantia è stato trombonista nella Metropolitan Opera Orchestra per oltre 35 anni, anche sotto la direzione del leggendario direttore d'orchestra Arturo Toscanini.

Mantia ha contribuito in modo significativo all'ampliamento del repertorio per flicorno baritono. Compositore e arrangiatore, Mantia lo ha valorizzato come strumento solista. Continuò ad esibirsi in ensemble e come solista fino ad una settimana prima della sua morte, il 25 luglio 1951. Attraverso il suo insegnamento e la scrittura di materiale didattico è stato in grado di trasmettere le sue conoscenze alle generazioni future. Lo ha fatto in Il Trombone Virtuoso, metodo che conteneva alcune delle idee di Pryor ed era molto popolare nella prima metà del XX secolo.